

**AL SIGNOR SINDACO
DEL COMUNE DI
S.VITTORIA D'ALBA**

OGGETTO: Segnalazione certificata di inizio di attività di somministrazione negli spacci annessi ai circoli privati di enti a carattere nazionale le cui finalità assistenziali sono riconosciute dal Ministero dell'Interno a seguito di CAMBIO PRESIDENTE e/o CAMBIO DENOMINAZIONE e/o CAMBIO AFFILIAZIONE (art. 8, c. 6, lettera g, L.R. 29/12/2006 n. 38 e s.m.i.).

Il sottoscritto _____
nato a _____ (Prov. di _____) il _____
Codice Fiscale _____ residente a _____
(Prov. di _____) via _____ n. _____
telefono _____ nella sua qualità di Presidente del Circolo Privato
denominato _____ con sede in
Via _____ affiliato all'Ente _____ codice fiscale del
circolo _____;

Premesso che

in data ____/____/_____ l'organo direttivo del Circolo suddetto ha deliberato:

- la sostituzione del Presidente del Circolo
- il cambio di denominazione del circolo
- il cambio di affiliazione del circolo

S E G N A L A

Ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 8 c.6 lettera g) della L.R. 29 dicembre 2006, n. 38 e s.m.i.

in qualità di nuovo presidente del circolo

- di iniziare l'attività di somministrazione riservata ai soli soci già autorizzata all'interno dei locali del **Circolo suddetto** dalla data di presentazione della presente segnalazione
- dalla data di presentazione della presente segnalazione;
- da data successiva alla presentazione della presente _____
- il cambio di denominazione del circolo da _____
- il cambio di affiliazione da _____

DICHIARA SOTTO LA PROPRIA RESPONSABILITA'

**consapevole delle sanzioni penali previste, nel caso di dichiarazioni non veritiere e falsità negli atti,
dall'art. 76 del D.P.R. 445/2000 e dall'art. 489 C.P.**

- che nei propri confronti non sussistono le cause di divieto, di decadenza o di sospensione di cui all'art. 10 della Legge 31.5.1965, n. 575 e successive modificazioni;

- di non trovarsi nelle condizioni e/o cause ostative di cui all'art. 71 cc. 1, 2, 3, 4 e 5 del Decreto legislativo 26 marzo 2010, n. 59 (attuazione della direttiva 2006/123/CE);
- che l'associazione si trova nelle condizioni previste dall'art. 111, cc. 3, 4 bis e 4 quinquies del Testo Unico delle Imposte sui Redditi (D.P.R. 22 dicembre 1986, n. 917 e s.m.i.);

- di avere la disponibilità dei locali in qualità di [] Proprietario [] Affittuario [] Altro _____
- che i locali predetti sono di proprietà del Comune di Cornelianò d'Alba si no

- che l'esercizio dell'attività di somministrazione, riservata ai soli soci, avviene nel rispetto delle vigenti norme, prescrizioni ed autorizzazioni in materia igienico-sanitaria di cui al D.P.G.R. 3 marzo 2008, n. 2/R Regolamento regionale recante "Nuove norme per la disciplina della preparazione e somministrazione di alimenti e bevande, relativamente all'attività di bar, piccola ristorazione e ristorazione tradizionale", delle norme e prescrizioni in materia edilizia e urbanistica, delle norme in materia di sicurezza e prevenzione incendi;
- che i locali nei quali viene esercitata l'attività di somministrazione possiedono i requisiti previsti dall'art.4 del D.M. 17 Dicembre 1992 n.564 "Regolamento concernente i criteri di sorvegliabilità dei locali adibiti a pubblici esercizi per la somministrazione di alimenti e bevande";
- che il numero dei soci **non è inferiore a 100 (cento)** unità, in quanto il numero dei soci iscritti nel relativo registro è di _____ unità ;
- che la somministrazione sarà riservata esclusivamente ai soci,
- che il Circolo effettuerà il seguente orario di apertura: dalle ore _____ alle ore _____.

(in caso l'attività di somministrazione risulti affidata a terzi):

- che l'esercizio dell'attività di somministrazione ai soli soci continua ad essere affidato a: _____(1) vedi nota in calce al modulo.

Consapevole che, ai sensi dell'art. 10 della legge regionale 25 ottobre 2000, n. 52 nei circoli privati e negli esercizi pubblici, ove sono installati macchinari o impianti rumorosi (tra i quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, sono compresi gli impianti elettroacustici di amplificazione e diffusione sonora), è **necessario munirsi della documentazione di impatto acustico.**

Allega alla presente:

- copia del verbale di nomina del nuovo Presidente;
- copia della deliberazione del cambio di denominazione
- dichiarazione di appartenenza ad un ente riconosciuto dal Ministero dell'Interno riportante il nominativo del nuovo presidente e/o nuova denominazione;
- fotocopia del documento di identità dell'interessato, qualora la denuncia sia presentata a mezzo posta o da un terzo;
- notifica di inizio o variazione attività ai sensi art. 6 Reg. CE 852/2004 in copia e relativi allegati;
- (per i cittadini extracomunitari): fotocopia del permesso di soggiorno in corso di validità.

N.B. Nel caso in cui siano stati installati e resi funzionanti (presso il locale di somministrazione del Circolo) giochi e/o apparecchi automatici/meccanici da gioco, il nuovo presidente deve presentare nuova denuncia di inizio attività.

Data _____

Firma _____

Si informa che i dati sopra riportati sono prescritti dalle disposizioni vigenti ai fini del procedimento per il quale sono richiesti e verranno utilizzati esclusivamente per tale scopo.

INFORMAZIONI UTILI PER LA PRESENTAZIONE DELLA SEGNALAZIONE

ART. 4 DEL D.M. 17 DICEMBRE 1992 n. 564

"Caratteristiche dei locali adibiti alla somministrazione di alimenti e bevande annessi a circoli privati" I locali di circoli privati o di enti in cui si somministrano alimenti o bevande devono essere ubicati all'interno della struttura adibita a sede del circolo o dell'ente collettivo e non devono avere accesso diretto da strade, piazze o altri luoghi pubblici. All'esterno della struttura non possono essere apposte insegne, targhe o altre indicazioni che pubblicizzino le attività di somministrazione esercitate all'interno.

ART. 71 D.L.gs 26 marzo 2010, n. 59

cc. 1, 2, 3, 4, 5

1. Non possono esercitare l'attività commerciale di vendita e di somministrazione:

- a) coloro che sono stati dichiarati delinquenti abituali, professionali o per tendenza, salvo che abbiano ottenuto la riabilitazione;
- b) coloro che hanno riportato una condanna, con sentenza passata in giudicato, per delitto non colposo, per il quale è prevista una pena detentiva non inferiore nel minimo a tre anni, sempre che sia stata applicata, in concreto, una pena superiore al minimo edittale;
- c) coloro che hanno riportato, con sentenza passata in giudicato, una condanna a pena detentiva per uno dei delitti di cui al libro II, Titolo VIII, capo II del codice penale, ovvero per ricettazione, riciclaggio, insolvenza fraudolenta, bancarotta fraudolenta, usura, rapina, delitti contro la persona commessi con violenza, estorsione;
- d) coloro che hanno riportato, con sentenza passata in giudicato, una condanna per reati contro l'igiene e la sanità pubblica, compresi i delitti di cui al libro II, Titolo VI, capo II del codice penale;
- e) coloro che hanno riportato, con sentenza passata in giudicato, due o più condanne, nel quinquennio precedente all'inizio dell'esercizio dell'attività, per delitti di frode nella preparazione e nel commercio degli alimenti previsti da leggi speciali;
- f) coloro che sono sottoposti a una delle misure di prevenzione di cui alla legge 27 dicembre 1956, n. 1423, o nei cui confronti sia stata applicata una delle misure previste dalla legge 31 maggio 1965, n. 575, ovvero a misure di sicurezza non detentive;

2. Non possono esercitare l'attività di somministrazione di alimenti e bevande coloro che si trovano nelle condizioni di cui al comma 1, o hanno riportato, con sentenza passata in giudicato, una condanna per reati contro la moralità pubblica e il buon costume, per delitti commessi in stato di ubriachezza o in stato di intossicazione da stupefacenti; per reati concernenti la prevenzione dell'alcolismo, le sostanze stupefacenti o psicotrope, il gioco d'azzardo, le scommesse clandestine, per infrazione alle norme sui giochi.

3. il divieto di esercizio dell'attività, ai sensi del comma 1, lettere b), c), d), e), e f) permane per la durata di cinque anni a decorrere dal giorno in cui la pena è stata scontata. Qualora la pena si sia estinta in altro modo, il termine di cinque anni decorre dal giorno del passaggio in giudicato della sentenza, salvo riabilitazione.

4. il divieto di esercizio dell'attività non si applica qualora, con sentenza passata in giudicato sia stata concessa la sospensione condizionale della pena sempre che non intervengano circostanze idonee a incidere sulla revoca della sospensione.

5. in caso di società, associazioni od organismi collettivi i requisiti di cui al comma 1 devono essere posseduti dal legale rappresentante, da altra persona preposta all'attività commerciale e da tutti i soggetti individuati dall'articolo 2, comma 3, del decreto del Presidente della Repubblica 3 giugno 1998, n. 252.

(1) In caso di:

- cambio affidatario,
- ovvero di cessazione del precedente affidatario ed inizio di attività di somministrazione da parte dello stesso Presidente,

è necessario presentare nuova segnalazione certificata di inizio attività.